



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Animanti - Isabella Staino

in copertina: Animanti, 2021, olio , acrilico e carta su tela, cm 190x175

in quarta di copertina: Tuttuno, 2022, china su carta

Consiglio regionale della Toscana

Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa

Stampa: tipografia del Consiglio regionale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Animanti

Isabella Staino

Palazzo del Pegaso, Firenze
18 - 28 maggio 2022



Dama, 2009, olio, acrilico e cera su carta

Sono molto felice che il Consiglio regionale della Toscana ospiti nei suoi spazi espositivi questa mostra suggestiva della pittrice Isabella Staino.

Si tratta di una mostra dal forte impatto emotivo e dalla grande capacità evocativa.

Già nel titolo, “Animanti”, si gioca su un significato multiplo che incuriosisce e soprattutto suggerisce percorsi cognitivi ed emotivi che ciascuno potrà fare davanti a queste tele.

Il legame profondo, ancestrale, con la vita animale e al tempo stesso l’antichissima visione antropomorfa di questi esseri, rende gli animali compagni della vita per ciascuno di noi.

Una compagnia che si muove tra la realtà e il sogno. Una vicinanza che può raggiungere la simbiosi, fino anche alla penetrazione reciproca.

Penso sempre che nell’epoca che viviamo, sempre più complessa e piena di contraddizioni fino a raggiungere ciò che c’è di più disumano come la guerra, l’arte rappresenti un’ancora di salvezza, una chiave per riaprire mondi possibili e spazi di vera umanità.

Ringrazio pertanto l’autrice per aver scelto di esporre i suoi quadri in questi spazi, di sostenere i nostri sogni, di farci ritornare a ciò che più di ogni altra cosa caratterizza la nostra umanità.

Questo spazio dell’anima, questa tensione all’amore, questo ritorno alle origini siano i nostri compagni in questi viaggi che le tele di Isabella Staino ci suggeriscono di compiere.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana



Abbraccio, 2018, penna, cera e ossido di ferro su carta

Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino. Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insozzi la terra con la tua comparsa su di essa e lasci la tua orma putrida dietro di te; purtroppo questo è vero per quasi tutti noi.

Fëdor Dostoevskij, "I Fratelli Karamazov"

Nella storia dell'arte e nell'iconografia antica, i primi soggetti rappresentati dall'uomo sono gli animali. Eh sì, dalla preistoria ad oggi, gli animali hanno sempre continuato a incuriosire, interessare e affascinare gli artisti. Nel tempo, le loro raffigurazioni non riguardarono più esclusivamente scene di caccia o entità divine e non ebbero, dunque, solo significato rituale, ma iniziarono ad assumere uno scopo prettamente decorativo. Il rapporto con il mondo animale ha interessato anche i più grandi maestri del Rinascimento, del Barocco e dell'Età dei Lumi, da Raffaello a Caravaggio, da Guercino a Tiepolo fino a Ceruti. E così fino ad arrivare ai contemporanei come Degas, Paul Klee, oppure il famoso gatto nero di Steinlen, ma ancora le tigri di Ligabue. Questo e molto di più incontriamo nelle opere di Isabella Staino.

Attraverso il progetto *Animanti*, dobbiamo cercare l'epicentro del suo discorso artistico.

"Anime amanti" o "animali amanti" o tutte e due, sono definizioni dedotte da un possibile gioco di parole che conduce all'indagine che l'artista porta avanti con maestria e consapevolezza, trasportandoci per mezzo di forme e colori in un viaggio onirico nel quale sono proprio gli animali a raccontare la storia.

Indagando nel loro profondo essere, trova in essi degli alleati che ci proteggono, ci danno forza, vitalità, salute, consiglio, ci aiutano a guardare oltre la realtà visibile e concreta, ci accompagnano e ci aiutano nei momenti difficili della vita: una sorta di legame sciamanico con essi e con il mondo che li circonda.

Definiti "creature del sogno", con la sua pittura attenua la separazione tra il mondo onirico dal quale provengono e il nostro, quello materiale, volendo ricondurci ad un'armonica esplorazione in uno stato di coscienza che non si discosta dal sogno, ma anzi, è un sogno indotto e guidato proprio da questi animanti.

Gli animali non si presentano nei sogni a caso, e anche nelle opere sono forieri di significati precisi e creano veri e propri passaggi tra il mondo onirico e la realtà che concepiamo come unica, ma unica non è. Il disegno, la pennellata, la forza vibrante del colore, la magia luminosa, l'ombra quasi assente o rielaborata personalmente e la melodia dei suoi dipinti specificano una continua ricerca (...del sé?). La tela diventa una porta sul proprio orizzonte interiore e cattura anche la nostra attenzione, catapultandoci nel suo mondo.

La Staino si serve del colore per articolare le forme, per sprigionare la magia e il mistero dell'arcano sia nelle figure sia nell'ambientazione. La sua gioia creativa sfocia in poesia: diventa lei stessa, tramite i suoi personaggi, ponte tra il mondo terreno e quello ultraterreno, tra le energie terrene e quelle spirituali.

Enzo Brogi

Presidente del Corecom della Toscana



Pensiero serpente, 2021, china su carta

Ascoltando le puntate “Queste anime viventi. Animali, anima e mondo” condotte da Silvia Ronchey nella trasmissione radiofonica di Rai Radio 3 “Uomini e Profeti”, ho sentito raccontare storie e mettere in parole concetti e riflessioni che erano in me pronti ad essere ascoltati ed accolti.

Sono anni che la mia pittura esprime in modo ricorrente ed esplicito la necessità e l’armonia del rapporto tra uomini e animali. Così attraverso l’ascolto ho ritrovato in un percorso a ritroso opere già dipinte, un’urgenza impressa da tempo nella mia pittura.

Come in un ricordo di cui si sa tutto senza sapere di averlo vissuto, forse gli *animanti* nelle tele mi hanno detto: tu ci hai dipinti, ma ora finalmente ci capisci.

Presenze animali, creature del sogno come le racconta Hillmann, i leoni, gli uccelli, i cani, i gatti, le tigri, i serpenti, le scimmie, i pesci, i lupi, è come fossero arrivati prima alla tela, poi alla mia coscienza.

Questo percorso è spesso riconoscibile nella pittura: soggetti dipinti apparentemente senza un nesso con gli episodi vissuti, ad opera finita, talvolta addirittura per voce di altre persone, rivelano l’eco di quanto avvenuto durante il tempo in cui l’opera ha preso forma; come se la pittura viaggiasse su un binario parallelo alla vita vissuta, facendone sua la materia, e in diverso linguaggio narrandola.

Quello di “Animanti” è un abbraccio più ampio, che mi accompagna nel mio lavoro e nei miei sogni.

Visualizzo la pittura come un fiume che scorre tra due terre, da una parte la vita materiale, dall’altra la vita onirica. Il fiume prende, nutre e si nutre da entrambe le sponde, che a loro volta tramite il fiume si contaminano.

Gli animali sono scesi dal sogno con cuccioli di uomo sul dorso ad abbeverarsi e a specchiarsi nel fiume della pittura, mentre con grazia e sapienza uomini e donne hanno costruito zattere e navigato nel flusso cromatico della fonte creativa, mentre sopra, nel cielo, gli uccelli disegnavano millenari enigmi.

*Comprendi che hai in te stesso greggi di buoi, greggi di pecore e greggi di capre.
Comprendi che in te ci sono anche uccelli del cielo. Comprendi che tu sei un altro
mondo in piccolo, e che in te ci sono il sole, la luna e anche le stelle.*

(Origene, III secolo)

Isabella Staino

Un capodoglio quest'anno ha preso la mia vita. Da quando ho iniziato a portare sulla scena il *Moby Dick alla prova* di Orson Welles, la duplice natura del grande mammifero marino mi tormenta.

Ahab

Ma io, in quella bestia, io vedo
forza oltraggiosa, imperscrutabile malvagità;
è questo, questo imperscrutabile che io più odio,
e che il capodoglio bianco ne sia agente o mandante
sarà quell'odio che io gli infliggerò!
Non mi parlate di infamia o di bestemmia: io colpirei
anche il sole se lui osasse insultarmi!

Eppure il controcanto a quest'odio iperumano sta proprio nel cuore del romanzo di Melville e si è posato, nella nostra versione scenica, anche nel cuore di Welles:

Dicono che spesso, da che più feroce e spietata si è fatta la caccia, le balene in enormi branchi solchino gli oceani per darsi l'un l'altra protezione e assistenza. Simile a un'enorme flotta, la grande armata dei capodogli vi apparirà di lontano come una catena di zampilli, gioiosa e scintillante, come i mille camini di una popolosa metropoli. Come anche in un animo scosso da violente emozioni si conserva tuttavia un piccolo angolo di quiete, così se vi inoltrerete fino al cuore del branco dove giungono attutiti il clamore e lo spumeggiare delle onde, lì la distesa del mare vi apparirà come una levigata tela di raso, come uno specchio oleoso che si forma dagli umori che le balene producono quando sono in pace. Lì femmine e cuccioli giocano innocenti, pieni di gioia e senza timore o diffidenza alcuna. E se il vostro sguardo si spinge giù, giù, in quella trasparente profondità, lì in quelle caverne d'acqua vi appariranno le sagome delle balene che danno il latte e di quelle prossime a partorire. E come i neonati umani quando poppano puntano il loro sguardo tranquillo e fisso lontano dal seno, come se si nutrissero ancora di qualche loro memoria ultraterrena, così i piccoli di quelle balene vi guarderanno, ma non voi veramente, come se al loro occhio tranquillo voi non foste che un pezzetto di alga nel golfo.

Quindi è la natura dell'uomo a essere duplice, non quella della grande balena. Oltraggiosa e irrefrenabile natura, come lo era quella oscena teologia baleniera, inventata come alibi perfetto dai quaccheri di Nantucket, che suonava così: Dio ha fatto il capodoglio per l'uomo e ha previsto ogni suo bisogno dotando quella bestia, più ancora di tutte le altre balene, di quanto ci serve per vivere confortevolmente.

E allora la caccia divenne industria e l'olocausto marino fece da eco a quello terrestre dei bisonti, allo scempio - nel mondo - che l'uomo fece della natura. Ma Ahab, come Kurtz in *Cuore di tenebra*, per devastare la natura, soggioga i suoi simili e ne fa strumento del suo odio, con estrema facilità:

Ahab

Compito agevole, dopotutto...La mia unica ruota dentata sa mettere in moto i loro diversi meccanismi... ed eccoli tutti in moto...

Vitalismo rapace, prepotentemente - ma non esclusivamente - occidentale, che rappresenta quella metà d'umanità che ci porta al disastro, al gorgo mortale che inghiotte la Pequod. Siamo alla sesta estinzione di massa, siamo al riscaldamento globale, siamo sull'orlo del baratro e continuiamo a correre.

Ma al capo opposto di Ahab, di Kurtz e di tutta la schiera che li ha succeduti, io vedo la piccola arca, il paradiso terrestre dei dipinti di Isabella Staino: *In a Gadda Da Vida* mi viene di cantare, per chi si ricorda – in *The garden of Eden*. Qui è altra l'intesa, qui siamo tutti riconciliati, attraverso questa fanciulla incantata che sta nell'armonia universale della sua personalissima assemblea degli animali come se quel mondo lo abitasse fin da bambina e, tornata da grande – ma mai troppo – gli animali l'avessero subito riconosciuta...

Credo che la grazia che illumina Isabella – per noi che la conosciamo e amiamo e molto stimiamo – possa arrivare anche a chi non la conosce, attraverso il segreto del suo sguardo che sta nelle sue opere. Che sia luce zaffirica o maestria dei colori della sua tavolozza, non ha grande importanza. Quel che conta è che voi siete convenuti per godere di questa convocazione straordinaria all'Arca nuova che a tutti gli animali rivolge questo magico Noè donna, giusto nel tempo di quel nuovo diluvio universale che è la pandemia.

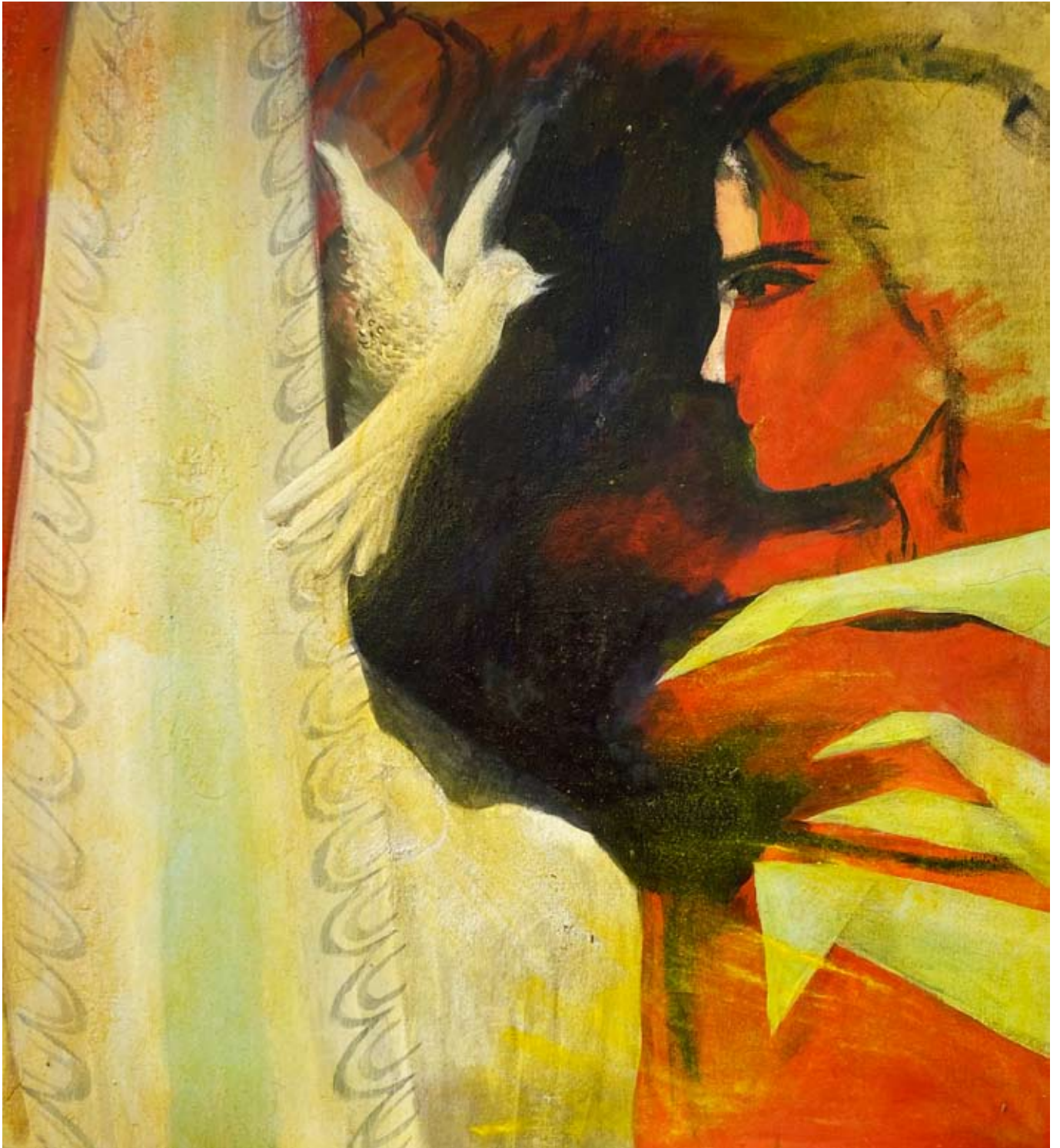
Elio De Capitani



Femmina e cucciolo, 2021, ossido di ferro e cera su carta



Le agavi, 2020, china su carta



Tra le agavi, 2022, olio e acrilico su carta, cm 68x63



Agavi III, 2021, china su carta



Adamo e il serpente, 2020, olio e china su carta



Eva e la mela, 2020, china su carta



Tigre, 2018, olio, acrilico, spago e gomma su tela, cm 175x200



Il serpente e la bambina, 2022, gesso, olio e acrilico su carta



Musa, 2006, olio e acrilico su tela, cm 200x175



Asimmetria, 2021, olio e acrilico su carta



Dimmi, 2022, olio e acrilico su carta



Toro, 2021, china su carta colorata



Toro bianco, 2022, sabbia, olio e acrilico su carta



Sirena con pesce, 2022, olio, acrilico e china su carta



Abisso III, 2008, olio, acrilico e stucco su tela, cm 202x198



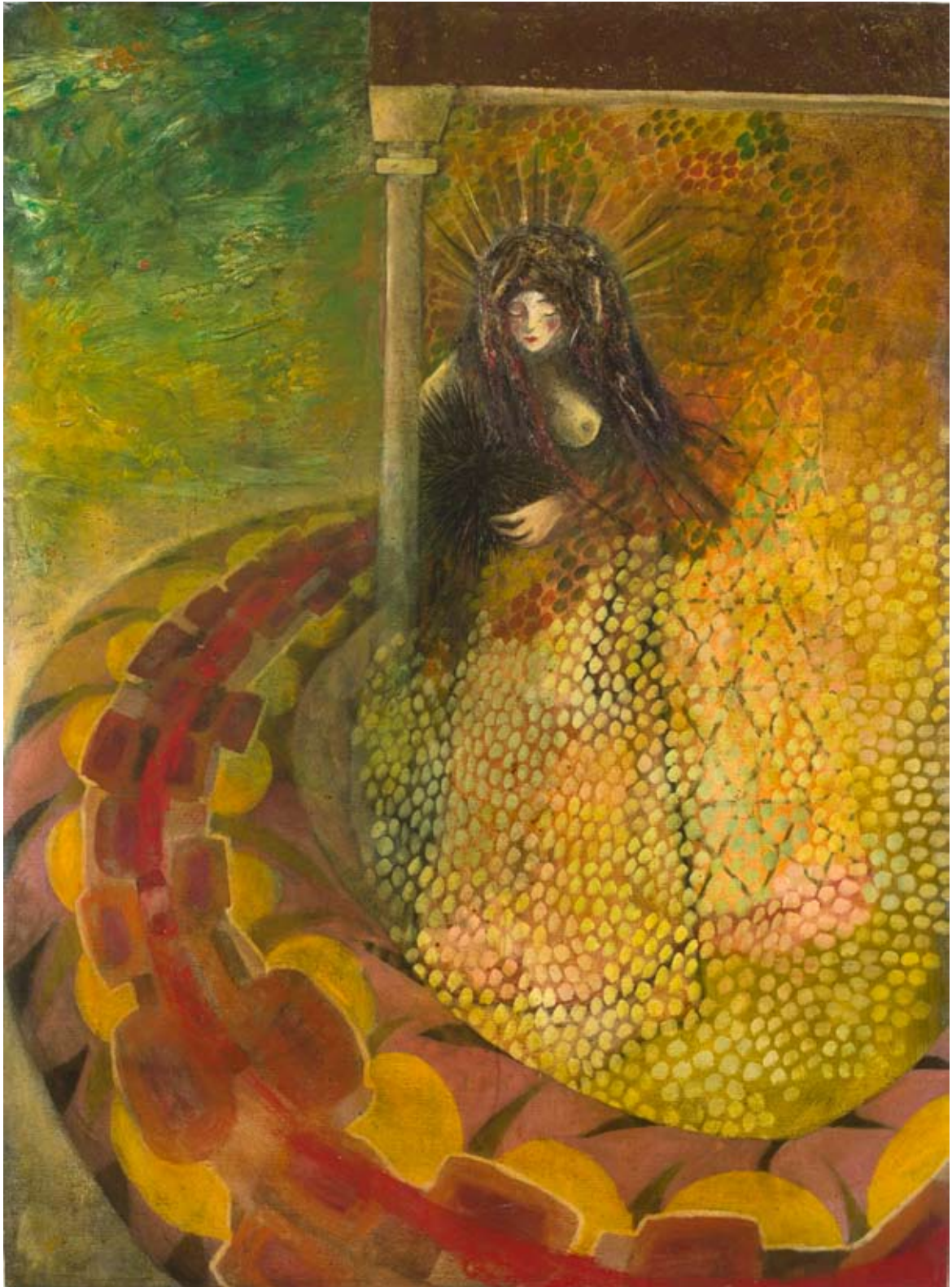
Meduse e riccio stella, 2018, penna cera e acrilico su carta



Mondo completo, 2017, olio e acrilico su tela, cm 200x150



Lighea e me, 2017, olio e acrilico su carta



Tempio, 2017, olio, acrilico e gesso su tela, cm 150x100



Nuvola, 2020, olio e acrilico su carta



Tre, 2018, olio, acrilico e argilla su tela, cm 200x100



Noi nuvole, 2021, olio e acrilico su carta



Coda di gatto, 2022, china su carta



Maternità, 2022, olio e acrilico su carta



Neo, 2021, olio e acrilico su carta



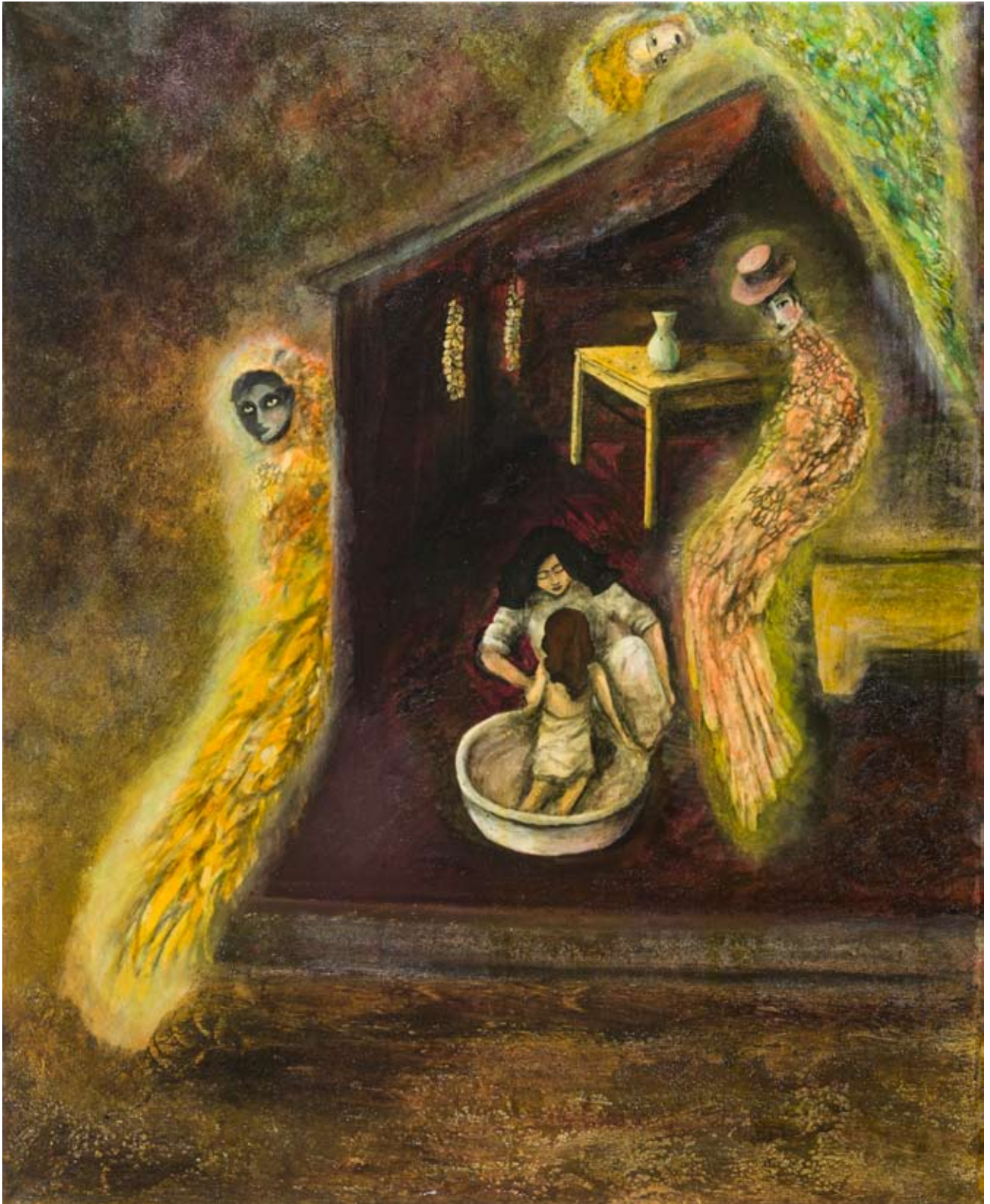
Refresh, 2021, olio e acrilico su carta



Tavolo, 2022, gesso, olio e acrilico su carta



Eclissi (da "Cristo si è fermato a Eboli" di C. Levi), 2016, olio e acrilico su carta intelata



Tre angeli (da "Cristo si è fermato a Eboli" di C. Levi), 2016, olio, acrilico e carta su tela



Maga, 2022, china su carta



Maga (caffè), 2022, china e caffè su carta

Isabella Staino è nata nel 1977 a Firenze. Si è diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Firenze presso la Scuola di Pittura del prof. Gustavo Giulietti. Vive e lavora a Livorno. Ha esposto le sue opere in 65 mostre personali. Le più importanti:

2002 **Capoluogo onirico**, ex chiesa S. Marta P.Collegio Romano - Roma

2003 **La coda dell'occhio**, Galleria Fyr arte contemporanea - Firenze

2006 **A perdita d'occhio**, Sala Titta Ruffo Teatro Verdi Pisa

2010 **Isabella Staino**, Spazio d'arte Hello Submarine – Losanna (CH)

2012 **Isabella Staino**, Sala SS.Filippo e Giacomo - Brescia

2014 **Pensare per colori**, Petite Galerie Tour de Babel – Paris

2014 **Isabella e l'Ombra**, Galleria di Arte Moderna di Roma Capitale

2014 **Pensare per colori**, Museo Amedeo Lia – La spezia

2015 **Isabella Staino 1997/2015**, San Michele degli Scalzi – Pisa

2015 **Devoilè**, Chapelle Saint Jean - La Garde Freinet (FR)

2015/2016 **Il mistero dei gesti semplici**, Villa Fabbricotti - Livorno

2017 **All'ascolto di Cristo si è fermato a Eboli**, G.Tour de Babel Paris

2017 **Lighea**, Ex chiesa di San Pietro in Atrio - Como

2017 **All'ascolto di Cristo si è fermato a Eboli**, Fond. Carlo Levi - Roma

2017 **Infiniti terrestri dèi**, Galleria Athena – Livorno

2017 **Infiniti terrestri dèi**, Fondazione G. Amendola – Torino

2017 **Infiniti terrestri dèi**, Istituto De Pino Matrone, Iannini - Maratea

2017/18 **Un mondo completo**, Villa Argentina - Viareggio

2018 **Tramar**, Officina-Profumo Farmacia S.Maria Novella - Firenze

2018 **Un mondo completo**, PAN Palazzo delle Arti - Napoli

2018 **Giuseppe Gavazzi Isabella Staino**, Villa Trossi – Livorno

2018 **Isabella Staino**, Chiesa della Ss. Addolorata - Salerno

2019 **Le terre di Carlo Levi**, il mare di Tomasi di Lampedusa, Petite Galerie Tour de Babel - Paris

2020 **Fioretto**, Serre Torrigiani – Firenze

2021 **Animanti**, Museo della citta Bottini dell'olio – Livorno

Nel 2003 lo scrittore Antonio Tabucchi dedicò e donò a Isabella Staino il racconto, ispirato a lei e alle sue opere, **“Isabella e l'ombra”**. Nel 2013 la pittrice ha illustrato con 12 tavole il testo, pubblicato da Vittoria Iguazu Editora.

Nel 2013/2014 Isabella Staino ha partecipato con l'esposizione delle sue opere al Festival **Hai paura del buio?**, organizzato da Manuel Agnelli, con eventi musicali, teatrali e video nelle sedi di: Officine Grandi Riparazioni, Torino; Auditorium Parco della Musica, Roma; Alcatraz, Milano; Set Action Stage, L'Aquila.

Con Sergio Staino ha illustrato i libri di Adriano Sofri :

“Racconto di Natale” - edizioni Einaudi, 2002

“Gli angeli del cortile” - edizioni Einaudi, 2003

“L'impero delle cicale” - edizioni Coconio press, 2004

Isabella Staino ha collaborato a vari eventi teatrali con scenografie, costumi, maschere ed allestimenti.

